

Metro C Le talpe non resteranno nel sottosuolo

Il Campidoglio: «Piazza Venezia sarà stazione museo»

«A piazza Venezia sorgerà un'altra stazione museo della Metro C, dopo quella di San Giovanni». Su Facebook Raggi dà l'annuncio spiegando che «tra poco saranno visibili i primi carotaggi», un passaggio che dirà tempi e costi della futura stazione della metro C».

a pagina 3



Teche Alcuni degli affascinanti reperti archeologici esposti nella stazione metro di San Giovanni

A piazza Venezia «faremo un'altra stazione-museo»

Raggi: metro C, modello San Giovanni

L'annuncio

A piazza Venezia un'altra «stazione museo» come quella di San Giovanni. L'annuncio lo dà direttamente la sindaca Virginia Raggi sul profilo Facebook poco dopo aver in-

viato al consorzio Metro C il nullaosta per le aree di cantiere nella piazza che rappresenta il cuore di Roma. Significa che entro breve si può partire davvero nei lavori e che la pa-

ura di due talpe Tbm (*tunnel boring machine*) sepolte per sempre nel sottosuolo della Capitale, è svanita. «Una fermata della metro C nel cuore di Roma: a piazza Venezia sor-



Peso: 1-17%, 3-32%

gerà un'altra "stazione museo" della terza linea metropolitana della città, dopo quella di San Giovanni - scrive Raggi -. Per poterla realizzare servono indagini accurate alla scoperta del sottosuolo e oggi (ieri, ndr) è stata completata la consegna delle aree di cantiere al consorzio Metro C».

È ancora in corso l'ultima fase dei carotaggi che consentiranno di elaborare una stima di tempi e costi necessari alla realizzazione della stazione di collegamento tra il «centro barocco di Roma (asse di via del Corso, piazza SS. Apostoli, Fontana di Trevi) e l'area archeologica dei Fori Imperiali», come si legge nel progetto del consorzio Metro C. «Tra poco più di una settimana saranno visibili i primi

carotaggi — spiega la sindaca —. Si tratta di prove tecniche che ci permetteranno di stimare correttamente tempi e costi della stazione, evitando sorprese durante gli scavi. Scongiurato lo stop delle talpe ai Fori Imperiali, andiamo avanti più determinati».

Il progetto dell'opera che prevede due uscite — una di fronte a Palazzo Venezia, l'altra a piazza Madonna di Loreto — è stato studiato per «integrare gli Auditoria costruiti dall'Imperatore Adriano, venuti alla luce con gli scavi archeologici», si legge nel dossier che prevede «l'utilizzo di vetro, acciaio, pietra (travertino - pietra serena) e legno (solo all'interno) per coperture e percorsi». L'obiettivo degli architetti è quello di con-

vogliare nel sottosuolo più luce possibile per valorizzare i reperti rinvenuti dopo gli scavi. «Su indicazione della Soprintendenza archeologica, i livelli antichi dello scavo saranno "leggibili" e ben identificabili in corrispondenza dello snodo tra stazione e scavo, attraverso l'uso di pavimentazioni distinte», si legge sulle slide del rendering in cui spiccando «i camminamenti inferiori in legno, dove possibile alla stessa quota del piano di calpestio antico».

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● **Le talpe**
L'annuncio lo dà la sindaca Virginia Raggi dopo aver inviato al consorzio Metro C il nullaosta per le aree di cantiere. Entro breve si può partire davvero nei lavori e che la paura di due talpe Tbm (tunnel boring machine) sepolte per sempre nel sottosuolo della Capitale, è svanita



Archeologia Una delle teche in mostra nei corridoi della metro San Giovanni



Peso: 1-17%, 3-32%